



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini

P.IVA 00343840401

PEC: protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it

<http://www.cattolica.net>



Servizio Società Partecipate

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

(Art. 20, c. 4, TUSP)

VISTO il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 75, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

RICHIAMATO il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con Atto Sindacale n. 4 del 31.03.2015, ed i risultati dallo stesso ottenuti come risultanti dalla relazione in data 31.03.2016;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 20/12/2019, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2018*";

Le disposizioni dell'articolo 20, comma 4, del TUSP impongono agli Enti che, a seguito della ricognizione prevista dal comma 1 del medesimo articolo, abbiano adottato il "piano di razionalizzazione periodica" ivi previsto, di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, una relazione sull'attuazione del medesimo piano, evidenziando i risultati conseguiti.

La presente relazione, pertanto, dà conto di quanto fatto dall'Ente in attuazione delle azioni di "razionalizzazione periodica" previste nel "p.d.r.p. 2019" sopra indicato, per ognuna delle società per le quali tali azioni erano state previste nel medesimo documento, escluse quindi quelle per cui era previsto il mantenimento senza interventi.

Si evidenzia che nel provvedimento adottato, erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

- 1) Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;
- 2) Amir Spa ;
- 3) SIS Spa ;

Il “p.d.r.p. 2019” prevedeva, in estrema sintesi, quanto segue:

Previo superamento delle criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) delle operazioni e degli atti a ciò necessari:

a) scissione parziale proporzionale di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale “idrico”, comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 2021 (“progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna”);

b) successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 2022;

c) fusione per incorporazione di SIS Spa in Romagna Acque Spa Società delle Fonti, presumibilmente entro il 2021.

Occorre preliminarmente ricordare che il “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” indicato alla precedente lettera “a” e consistente nella concentrazione, nell’unica “Romagna Acque - Società delle Fonti” (RASF), della proprietà di tutti i beni idrici delle cinque attuali società patrimoniali idriche delle tre province romagnole di Ravenna (Ravenna Holding s.p.a. e TEAM s.p.a.), Forlì-Cesena (Unica Reti s.p.a.) e Rimini (Amir s.p.a. e S.I.S. s.p.a.), dovrebbe fornire la migliore e più valida risposta al fabbisogno futuro (per il prossimo ventennio) di risorse per finanziare gli ingenti investimenti idrici previsti nei due territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena. Il progetto, infatti, dovrebbe consentire di generare, in capo a RASF - attraverso il riconoscimento tariffario di canoni di affitto (dei beni idrici già realizzati in passato dai Comuni e da questi successivamente trasferiti alle rispettive società patrimoniali idriche locali) capaci di remunerare anche gli ammortamenti dei medesimi beni - oltre 10 milioni di euro annui di liquidità, da impiegare per finanziare tali investimenti, al posto del futuro gestore del servizio idrico integrato, con conseguente crescita tariffaria più elevata - nel breve periodo (il primo ventennio) - e poi più contenuta - nel lungo periodo - rispetto a quella che si verificherebbe se tali investimenti fossero attuati da (e quindi remunerati a favore di) un soggetto privato, lucrativo, quale il gestore.

Nel corso del 2020 il “gruppo di lavoro” appositamente costituito, fin dal 2016, per la predisposizione del progetto in questione e, per esso, in particolare, RASF - capofila del gruppo stesso, in quanto beneficiaria del previsto trasferimento dei beni idrici sopra indicato - ha continuato l’interlocuzione sul progetto (già avviata nel 2018, con la presentazione del medesimo ad entrambe) con le due “autorità di regolazione del servizio idrico integrato” - quella regionale (ATERSIR) e quella nazionale (ARERA, già AEEGSI), per giungere alla relativa formale auspicata approvazione, prima da parte di quella regionale, poi, su proposta di questa, di quella nazionale.

A causa delle importanti criticità sottese al progetto - sia dal punto di vista regolatorio-tariffario (connesse alla prevista nuova seconda remunerazione tariffaria - a carico dell’utenza di Forlì-Cesena e Ravenna - di beni idrici di fatto già “pagati” dalle tariffe in passato, ed anche alla prevista dinamica tariffaria maggiormente onerosa, per la medesima utenza, nel primo suddetto periodo), sia da quello societario (di equilibrio, nella compagine sociale di RASF, tra i soci dei tre territori provinciali romagnoli) - emerse in modo crescente nel 2019, l’autorità regionale (ATERSIR), facendo seguito ad altra precedente analoga richiesta del 26/07/2017, finora rimasta senza risposta da parte di

ARERA, il 02/12/2019 ha nuovamente chiesto su di esso un parere preventivo all'autorità nazionale (ARERA), la quale, però, anche questa volta, non ha risposto a tale richiesta e non ha assunto alcuna posizione ufficiale sulla questione.

Al fine di "sbloccare" la situazione di stallo creatasi, ATERSIR ha quindi "ipotizzato" un'approvazione "implicita" del progetto, sia da parte propria, sia da parte di ARERA, attraverso l'approvazione delle nuove tariffe idriche future ed in particolare di quelle del secondo biennio (2022-2023) del "terzo periodo tariffario" (il quadriennio 2020-2023), la cui definizione ed approvazione sono previste - a seguito della fissazione delle relative "regole di calcolo" (il c.d. "mti", "metodo tariffario idrico del terzo periodo di regolazione", ovvero del quadriennio 2020-2023) da parte di ARERA, avvenuta a fine 2019 - prima in capo ad Atersir, in dicembre 2020-gennaio 2021, poi in capo ad ARERA, presumibilmente nel 2021, con conseguente relativa applicazione dal 2022. In pratica, secondo questo "iter", il progetto verrebbe approvato "implicitamente", attraverso l'approvazione di tariffe idriche "romagnole" future (2022-2023) che discenderebbero dall'attuazione del progetto stesso, attraverso la formulazione (tra dicembre 2020 e gennaio 2021), da parte dei vari soggetti coinvolti (ATERSIR, RASF ed il gestore Hera), tra loro congiuntamente, di una "motivata istanza" (ad ARERA) di autorizzazione al finanziamento, da parte di RASF (invece che del gestore Hera), di nuovi realizzandi beni idrici romagnoli (precisamente a Ravenna e a Forlì-Cesena), con le tariffe derivanti dal progetto in questione, in deroga alla vigenti regole tariffarie. Se nel 2021 ARERA approvasse la "motiva istanza" in questione, il progetto verrebbe poi realizzato a cavallo tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, previa predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari.

Su questo fronte, sempre nel 2020, il gruppo di lavoro sopra indicato, con l'assistenza di appositi consulenti, ha poi individuato, come migliore soluzione tecnica di attuazione del progetto, al posto della scissione (delle cinque società patrimoniali idriche locali a beneficio di RASF) originariamente ipotizzata, il conferimento, in RASF, da parte delle medesime società, dei rispettivi rami d'azienda idrici (con conseguente attribuzione delle nuove azioni della conferitaria RASF alle società patrimoniali idriche conferenti, non ai rispettivi soci, come in caso di scissione), e, in vista della predisposizione della suddetta "motivata istanza", in contraddittorio con ATERSIR, anche la stima dei valori tariffari dei beni idrici oggetto di conferimento da parte delle tre società patrimoniali idriche (Unica Reti, Ravenna Holding e TEAM) riconducibili ai due territori Forlivese-Cesenate (circa 78 milioni di euro) e Ravennate (circa 192 milioni di euro)

Per quanto riguarda i possibili previsti sviluppi del progetto nell'imminente futuro (2021 e 2022), si rimanda a quanto previsto nel "p.d.r.p. 2020", precisamente nei paragrafi dedicati ad Amir SIS e a RASF.

Non erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

- 1) Geat Srl
- 2) Start Romagna Spa
- 3) Lepida Scpa
- 4) Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini – PMR Scrl
- 5) Agenzia Mobilità Romagnola – AMR Scrl

6) Aeradria Spa

E' confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Plurima Spa da parte di Romagna Acque Spa Società delle Fonti.

Il Dirigente Settore 1
dott.ssa Claudia Rufer
(documento firmato digitalmente ex D.Lgs. n. 82/2005)

Allegate:

Scheda B01) Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;
Scheda B02) Amir Spa ;
Scheda B03) SIS Spa ;



SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2020
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

| | |
|-----------------------|---|
| Codice Fiscale | 00337870406 |
| Denominazione | ROMAGNA ACQUE – SOC. DELLE FONTI S.p.A. |

| NOME DEL CAMPO | Indicazioni per la compilazione |
|--|---|
| Stato di attuazione della procedura | |
| Motivazioni del mancato avvio della procedura | Attesa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Aterisir, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici"). |
| Stato di avanzamento della procedura | |
| Ulteriori informazioni* | La società ricade nell'ipotesi specifica prevista dall'articolo 20, comma 2, del D.Lgs.175/2016 per la parziale coincidenza delle attività (per la parte relativa all'amministrazione dei beni idrici) svolte dalla società (di ambito sovra-provinciale) con quelle svolte da Amir s.p.a. e SIS S.p.a. (di ambito solamente provinciale e limitate alla sola amministrazione dei beni, senza anche la parte di erogazione del servizio idrico), ma, per ovvi ed evidenti motivi (privilegiare il mantenimento della società "di area vasta" che, oltre a detenere i beni, eroga anche il servizio) si ritiene di assoggettare all'obbligo di eliminazione delle "partecipazioni doppioni", stabilito dal citato comma, con dismissione della partecipazione in Amir, e il mantenimento della partecipazione in Romagna Acque. Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa. |

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

| | |
|----------------|---|
| Codice Fiscale | 82006370405 |
| Denominazione | SOCIETA' ITALIANA SERVIZI (S.I.S.) S.p.A. |

| NOME DEL CAMPO | Indicazioni per la compilazione |
|---|---|
| Stato di attuazione della procedura | |
| Motivazioni del mancato avvio della procedura | <p>Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Atersir, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici").</p> |
| Stato di avanzamento della procedura | |
| Ulteriori informazioni* | <p>A fronte della coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016. Attualmente si sta analizzando la fattibilità del progetto per individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un cd. "veicolo di regolazione" che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente.</p> |
| Ulteriori informazioni* | <p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.</p> |

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

| | |
|----------------|-------------|
| Codice Fiscale | 02349350401 |
| Denominazione | AMIR S.P.A. |

| NOME DEL CAMPO | Indicazioni per la compilazione |
|---|---|
| Stato di attuazione della procedura | |
| Motivazioni del mancato avvio della procedura | <p>Attesa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Atersir, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici").</p> |
| Stato di avanzamento della procedura | |
| Ulteriori informazioni* | <p>A fronte della coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016. Attualmente si sta analizzando la fattibilità del progetto per individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un cd. "veicolo di regolazione" che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente.</p> |

| NOME DEL CAMPO | Indicazioni per la compilazione |
|---------------------------------------|--|
| <p>Ulteriori informazioni*</p> | <p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa. Seguirà la liquidazione di Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 dicembre 2022.</p> |

*Campo testuale con compilazione facoltativa.